



Nome Reperto: La pietra di Cittareale

Numero Inventario:

Scavo di Origine Falacrinae - Pallottini

Didascalia Italiana
La "Pietra di Cittareale"

[*Quom urbi nostrae iniusteis aarmis Italia | [in]deixit bella imp]a et scelerata [violato iure sancto div]om atque dearum / [- - -] Romaani | [- - - magna quom]m virtute | [u]nicaeque pat [riae] / [inter cives receptos simul] contu[ler]e // omnes fusseis fu]ateis hostibus laetantur] | liberatast Italia [a pereicleis magnis] | auctast praeda [congesta rerum pecorumque] | maxsuma quom [copia auri argentique] | hisc[e] rebvs bene ad]tis in proelis multis] | [ex v]oto tuo tibi s [ignum merito decretum] | [magistr]i ipsi iu]b[ent in hoc loco poni].*

Quando l'Italia, con armi ingiuste, indisse una guerra empia e scellerata alla nostra città, disprezzando le leggi sacre degli Dei e degli uomini, schierato il loro esercito, i Romani vendicatori, con grande valore, vinsero gli Italici e li inclusero, concedendo ad essi la cittadinanza, in un'unica patria.

Tutti furono lieti per la sconfitta e la fuga dei nemici, e l'Italia fu liberata da grandi pericoli; la preda di cose e di animali fu accresciuta da una grande quantità di oro e di argento. Per tali imprese, compiute nel corso di molte battaglie e in seguito a un tuo voto, i magistrati decretarono che in questo luogo sia collocata per te una ben meritata statua.

Per caratteristiche morfologiche e paleografiche, possiamo ricondurre intorno agli inizi del I secolo a.C. un'iscrizione scoperta casualmente nell'estate del 2004 in località Pallottini e battezzata "Pietra di Cittareale". Si tratta dello spigolo di una base tronco-piramidale in calcare a grana fine, presumibilmente alta 90 cm. La base doveva sorreggere una statua onoraria bronzea, ugualmente alta.

La dedica era redatta in versi (saturni), di sette dei quali sopravvivono le parti finali nella faccia A (quella anteriore), mentre le parti iniziali di altri sette si riconoscono nella faccia B (la laterale destra).

L'epigrafe allude evidentemente ad un ignoto personaggio romano coinvolto nella Guerra Sociale: forse lo stesso *Sextus Staius* onorato in una dedica murata non lontano, nella chiesa di S. Silvestro a Collicelle. Era costui con probabilità al servizio di quel Pompeo Strabone come Appiano ricorda bloccò, agli inizi dell'89 a.C., il tentativo di alcuni insorti italici di passare dall'Adriatico in Etruria attraverso "strade lunghe e tortuose". Non è escluso che l'episodio abbia avuto luogo proprio nei dintorni di Cittareale. *Falacrinae* d'altronde giaceva lungo la via Salaria, in direzione del *Picenum*, in un'area corrispondente alle retrovie dell'assedio di Ascoli, assedio che aveva costituito l'episodio scatenante della stessa Guerra Sociale.

[F.C.]